

Le nomine

**Ruffini alle Entrate
Minenna al Demanio
Agostini alle Dogane**

Andrea Bassi

Il governo è pronto a sciogliere le riserve e a nominare i nuovi vertici del Fisco, delle Dogane e del Demanio.

A pag. 17

Agenzia delle Entrate, torna Ruffini Minenna verso la guida del Demanio

►Le nomine sul tavolo del Consiglio dei ministri ►Oggi sciopero di due ore dei dipendenti del Fisco di questa sera. Per le Dogane ci sarebbe Agostini che protestano anche per la mancanza di personale

LA DECISIONE

ROMA Il governo è pronto a sciogliere le riserve e a nominare i nuovi vertici del Fisco, delle Dogane e del Demanio. Sono ormai quasi due mesi che le Agenzie sono state "decapitate" dal meccanismo dello spoil system, il sistema che dà il potere a un nuovo governo appena nominato di confermare o lasciare decadere entro 90 giorni i vertici delle amministrazioni pubbliche. Nei quasi sessanta giorni che sono passati dall'addio di Antonino Maggiore, il generale che guidava l'Agenzia delle Entrate, Benedetto Mineo, il capo delle Dogane, e Riccardo Carpino, che era al vertice del Demanio, i partiti non erano riusciti a trovare un accordo sui sostituti. Ma la scelta adesso è diventata improcrastinabile. A guidare il Fisco in assenza del direttore, c'è il vice Aldo Politico che, però, andrà in pensione il prossimo 31 gennaio. Alle Dogane la situazione è complicata dal fatto che, sempre il 31 gennaio, arriverà la Brexit. Urge una guida con pieni poteri per affrontare questo passaggio epocale. Senza contare che il malumore tra i dipendenti delle tre Agenzie sta ormai montando. I sindacati hanno proclamato per oggi un blocco degli uf-

fici dell'Agenzia delle Entrate e delle Dogane e dei Monopoli per due ore, dalle ore 10 alle ore 12, con assemblee che di fatto paralizzano la macchina fiscale in occasione del Fisco-day. Lamentano soprattutto la carenza di personale.

L'EMERGENZA

La questione delle Agenzie, insomma, rischia di diventare per il governo un'emergenza. Così il consiglio dei ministri convocato per questa sera, dovrebbe sciogliere finalmente il nodo. A capo delle Entrate dovrebbe tornare Ernesto Maria Ruffini, che ha già guidato l'Agenzia da giugno del 2017 fino all'insediamento del primo governo Conte. Ruffini è l'uomo della dichiarazione precompilata e della semplificazione fiscale. Ed è stato colui che ha portato alla fusione di Equitalia (della quale era presidente) all'interno della stessa Agenzia delle Entrate. A spingere sul suo nome sarebbe stato soprattutto il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Una scelta che avrebbe ottenuto anche l'appoggio dei renziani di Italia Viva. Alle Dogane e Monopoli, salvo sorprese dell'ultima ora, do-

vrebbe arrivare Antonio Agostini, attualmente dirigente al Dipartimento per la programmazione economica di Palazzo Chigi, e in precedenza segretario generale del ministero dell'Ambiente. È circolato anche il nome di Francesco Lo Passo, già consulente del ministero del Tesoro e di quello degli Affari Esteri. Per l'Agenzia del Demanio, invece, si fa il nome di Marcello Minenna. La scelta in questo caso sarebbe caduta sul professore universitario e dirigente Consob per i suoi progetti di valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico da utilizzare anche in chiave di riduzione del debito. Un'idea che non sarebbe dispiaciuta a Gualtieri e che lo stesso Minenna ha illustrato più volte pubblicamente, ossia conferire una parte dei 283 miliardi



degli immobili pubblici in delle società veicolo di proprietà pubblica che emettano strumenti finanziari che darebbero ai partner industriali, selezionati con meccanismi competitivi, concessioni d'uso dei beni, possibilità di valorizzazione e di riscatto.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE AMMINISTRAZIONI SONO SENZA GUIDA DA QUASI 60 GIORNI, E A FINE MESE C'È DA GESTIRE LA BREXIT

